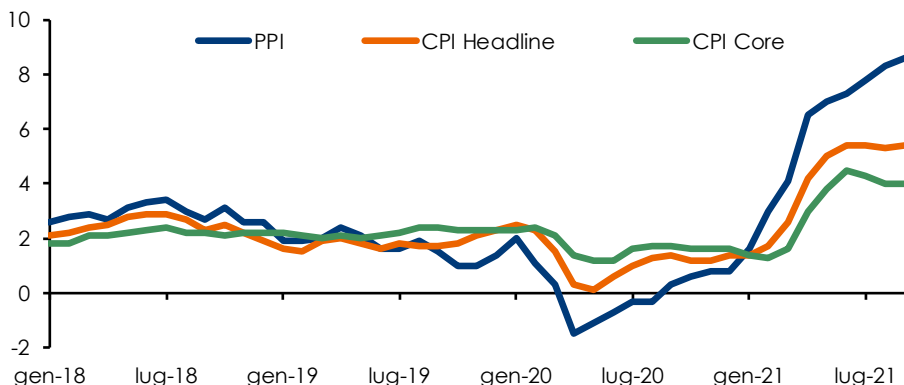


**Settimana dei mercati**
**La settimana entrante**

- **Europa:** in Germania lo ZEW di novembre, primo indice di fiducia del mese corrente, è atteso mostrare una nuova flessione del sentiment delle imprese tedesche, mentre la lettura finale dell'inflazione di ottobre dovrebbe confermare l'accelerazione della statistica provvisoria. La produzione industriale dell'Eurozona di settembre si prospetta debole a causa dell'azione frenante dei colli di bottiglia produttivi. La Commissione Europea pubblicherà le previsioni macroeconomiche d'autunno. **Risultati societari: Bayer, Ageas, Allianz, Alstom, Crédit Agricole, E.On, Engie, ArcelorMittal, RWE, Siemens, AstraZeneca, Deutsche Telekom.**
- **Italia:** le strozzature lungo le catene del valore dovrebbero pesare sulla produzione industriale di settembre. **Risultati societari: Brembo, FincoBank, Salvatore Ferragamo, ACEA, Banca Mediolanum, Mediaset, RCS MediaGroup, Saras, Terna, A2A, Atlantia, Azimut, D'Amico International Shipping, ERG, Fincantieri, Assicurazioni Generali, Arnoldo Mondadori Editore, Prysmian, Poste Italiane, Unipol Gruppo Finanziario, UnipolSai.**
- **USA:** l'indice dei prezzi alla produzione (PPI) di ottobre, atteso in accelerazione congiunturale, dovrebbe fornire ulteriore conferma delle pressioni inflazionistiche derivanti dalle persistenti disfunzioni lungo le filiere produttive. La stima preliminare dell'indice dell'Università del Michigan sulla fiducia dei consumatori dovrebbe mostrare un miglioramento a novembre, malgrado le consistenti aspettative di inflazione. **Risultati societari: Walt Disney.**

**Focus della settimana**

**Negli Stati Uniti l'indice dei prezzi al consumo (CPI) di ottobre dovrebbe far emergere tensioni trasversali che non riguardano esclusivamente i settori più interessati dalle riaperture.** L'indicatore complessivo (*headline*) è atteso in aumento di +0,6% m/m (5,9% a/a), dopo +0,4% m/m di settembre, mentre quello al netto delle componenti volatili di cibo ed energia (*core*) è previsto in crescita di +0,4% m/m (4,3% a/a). Nei Servizi, le pressioni sulla componente residenza dovrebbero proseguire, con rialzi sostenuti degli affitti, sulla scia dell'aumento record dei prezzi delle case e della scarsità di offerta, oltre che delle tariffe alberghiere. L'aumento di attività e la scarsità di manodopera dovrebbero causare incrementi anche per i prezzi dei servizi di trasporto e di ristorazione. Per quanto riguarda i beni, la carenza di chip dovrebbe creare tensioni sui prezzi praticati da diverse categorie di utilizzatori, tensioni che potrebbero riverberarsi sul mercato delle auto usate. I rialzi diffusi delle materie prime e dei prodotti trasformati sono attesi ripercuotersi sugli alimentari. I dati dovrebbero quindi segnalare che le strozzature dal lato dell'offerta di beni e di lavoro sono ancora fattori di spinta verso l'alto per l'inflazione.

**Stati Uniti: prezzi alla produzione e inflazione**


Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**8 novembre 2021 - 12:50 CET**

Data e ora di produzione

Nota settimanale

**Direzione Studi e Ricerche**
**Ricerca per  
investitori privati e PMI**
**Team Retail Research**  
Analisti Finanziari

**8 novembre 2021 - 12:58 CET**

Data e ora di circolazione

## Scenario macro

### Area euro

A settembre la produzione industriale in Germania e Francia ha deluso le attese registrando un deciso calo congiunturale; più contenuto quello delle vendite al dettaglio dell'Eurozona che nello stesso mese ha visto il tasso di disoccupazione diminuire a 7,4% da 7,5% di agosto, riflettendo maggiori assunzioni emerse anche dagli indici PMI.

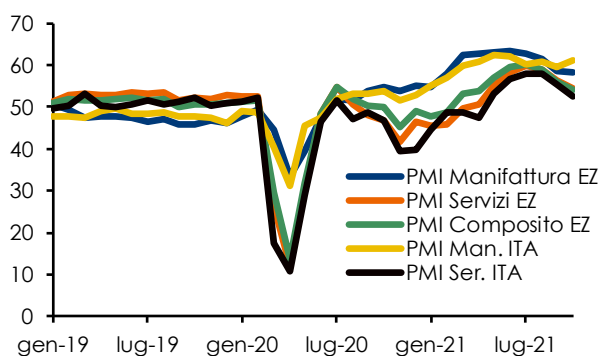
La lettura finale del PMI Composito dell'Eurozona di ottobre ha ridimensionato di un decimale la rilevazione provvisoria (54,2 da 54,3), confermando la fase di rallentamento dell'economia dell'euro dove il terziario ha continuato ad essere il settore trainante – benché la sua espansione si sia indebolita (il relativo PMI è stato corretto a 54,6 da 54,7) – a fronte di un secondario maggiormente pressato dalle strozzature produttive (il relativo PMI è stato rivisto a 58,3 da 58,5). Dall'indagine, comunque, è emersa complessivamente un'occupazione in aumento ed una fiducia imprenditoriale elevata. Sul Manifatturiero ha inciso particolarmente la rettifica dell'indicatore tedesco, passato da 58,2 a 57,8 a causa della carenza di componenti e materie prime, mentre l'Italia si è mossa in controtendenza mostrando un dato in aumento a 61,1 da 59,7 di settembre: ciò ha rafforzato l'ipotesi di una crescita 2021 superiore al 6% per l'economia nazionale grazie al robusto stimolo governativo; il PMI Servizi italiano è invece sceso a 52,4 da precedente 55,5.

### Stati Uniti

A settembre gli ordini industriali e di beni durevoli hanno superato le stime. Ad ottobre, nonostante le strozzature produttive, gli ISM Manifatturiero e non Manifatturiero hanno mostrato attività in espansione, soprattutto nei Servizi (ai massimi dal 1997), così come è migliorato il mercato del lavoro: economia in accelerazione, malgrado il ridimensionato supporto monetario e fiscale.

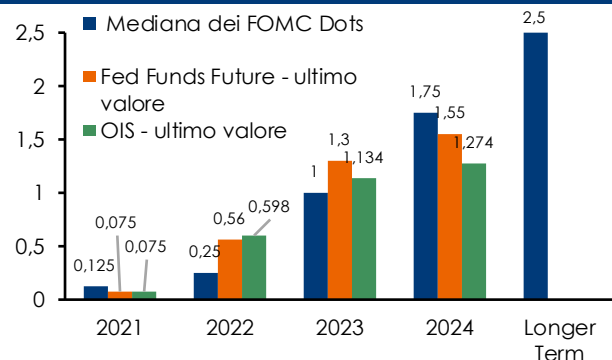
La riunione del FOMC si è conclusa con una riduzione degli acquisti di titoli per 15 miliardi al mese (10 mld per i Treasury e 5 mld per i MBS), in linea con le attese, e con un messaggio sulle prospettive per i tassi marginalmente più restrittivo di quanto non fosse emerso nella riunione di fine settembre, essendo riconosciuta la possibile persistenza delle strozzature produttive, con conseguenti spinte inflazionistiche. Il pacchetto Build Back Better Act, che raccoglie l'agenda politica di Biden, sta cambiando forma e dimensione per ottenere i voti di due senatori democratici moderati. La nuova versione si sta riducendo considerevolmente sia dal lato delle uscite sia da quello delle entrate, ed ha ridimensionato l'ambizioso programma redistributivo dell'Amministrazione, rendendo temporanee molte delle misure espansive. Il nuovo pacchetto dovrebbe attestarsi su un sostegno di circa 1.850 miliardi di dollari in 10 anni, finanziato per intero con maggiori imposte, a differenza dell'impianto originario di 3.500 mld (comprensivo di maggiori spese e crediti di imposta), finanziato per circa 2.900 mld da tasse e 6.000 mld di deficit.

#### Area euro: indici PMI Eurozona e Italia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

#### Stati Uniti: tasso target su fed funds implicito nelle proiezioni FOMC



Nota: confronto con il future ed il tasso di mercato OIS. Fonte: Bloomberg

## Mercati Obbligazionari

### Titoli di Stato

La scorsa ottava si è distinta per un deciso aumento della volatilità e una performance ampiamente positiva. Queste dinamiche seguono le forti vendite delle sedute precedenti e sono legate alla rimodulazione delle aspettative circa la tempistica sul primo rialzo dei tassi. Il BTP decennale riparte così da 0,87% dopo essersi avvicinato lo scorso lunedì a 1,30%, con lo spread a 115pb.

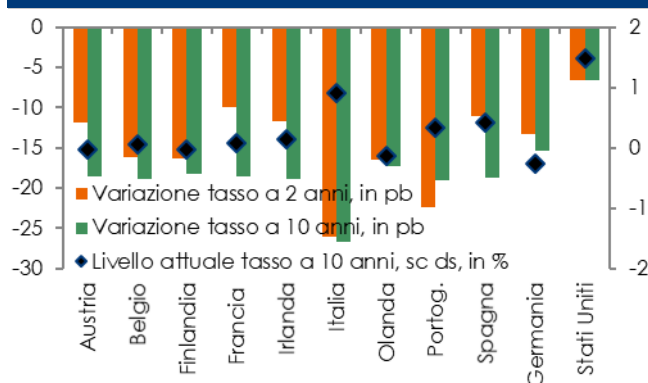
In settimana, il Tesoro propone la quarta emissione del BTP Futura, titolo nominale a tasso fisso, con cedole crescenti e un "premio fedeltà" legato alla performance di crescita nominale domestica, destinato alla clientela retail e volto a finanziare le spese per la ripresa. Questa emissione è molto simile alla precedente, con la formula del doppio "premio fedeltà": il primo corrisposto al termine dell'ottavo anno di vita e il secondo alla scadenza finale. La durata del titolo in emissione è di 12 anni. Date le cedole minime comunicate venerdì 5 novembre, il tasso medio su 12 anni è di circa l'1,23%, a fronte di un rendimento su un bond di pari scadenza a 1,03%. Secondo una prima stima, il premio fedeltà potrebbe offrire un extra-rendimento per chi detiene il titolo per l'intera durata che, se spalmato sulla vita del titolo, potrebbe essere pari a poco più di quaranta centesimi l'anno.

### Corporate

A fronte di listini azionari positivi, di tassi in robusta discesa e di una scarsa pressione dal fronte del mercato primario, le obbligazioni corporate in euro hanno segnato un ritorno totale settimanale pari a +0,9% sugli IG e +0,3% sugli HY. Archivate le riunioni delle Banche centrali, il focus sarà nei prossimi giorni sulla prosecuzione delle trimestrali e sui dati macro in calendario.

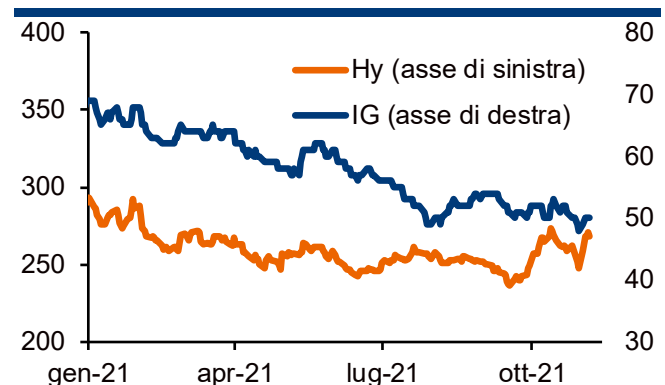
Grazie al deciso recupero dell'ultima settimana, la performance dell'ultimo mese si porta in territorio positivo, sia sugli IG (+0,4%) che sugli HY (+0,3%); gli spread poco mossi sui titoli con rating più elevato, hanno invece segnato un modesto allargamento sui bond HY (si cfr. grafico). I temi che continuano a guidare le scelte degli investitori sono rappresentati dalla natura più o meno persistente delle pressioni inflazionistiche e dalle scelte delle Banche centrali. A questo proposito l'ultima tornata di meeting ha visto le Autorità monetarie adottare un orientamento nel complesso ancora accomodante, anche se declinato in maniera differenziata, alimentando le prospettive di una svolta attenta ma graduale delle misure di stimolo monetario. Il credito resta supportato da un quadro tecnico ancora favorevole e dalle indicazioni positive provenienti dalle trimestrali, ma le informazioni estrapolabili dal mercato primario sembrano confermare che tra gli investitori prevale una maggiore selettività, coerente con uno scenario non privo di incognite e con un livello degli spread ancora molto compresso.

**Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti sulle scadenze a 2 e 10 anni per i principali paesi dell'area euro e per i Treasury USA, dal 29.10.2021 in pb e livello attuale del tasso decennale, in %**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Corporate: l'andamento del premio al rischio sui titoli IG e HY (ASW, dati in punti base)**



Fonte: Refinitiv, dati aggiornati al 5.11.2021

## Valute e Commodity

### Cambi

Chiusasi la tornata autunnale delle Banche centrali, il mercato dei cambi apre la settimana registrando movimenti contenuti. Dai verbali dell'ultima riunione di politica monetaria della Bank of Japan, conclusasi il 28 ottobre, emerge come il Consiglio abbia insistito sulla necessità di mantenere condizioni monetarie ultra-espansive, alla luce del debole andamento dell'inflazione.

**USD.** La riunione del FOMC di novembre si è conclusa con l'avvio del *tapering* e con un messaggio sulle prospettive per i tassi marginalmente più restrittivo di quanto atteso. Un quadro che appare ancora supportivo per il dollaro, che però ha già molto scontato questo scenario.

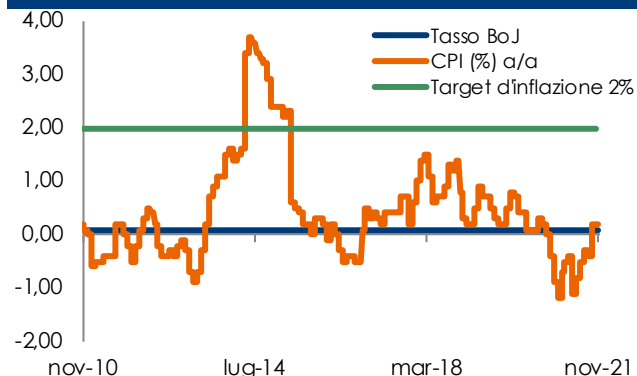
**EUR.** La riunione della BCE è terminata con un comunicato in linea con le attese: invariati il corridoio dei tassi e la *forward guidance* e rimandate a dicembre le scelte sul PEPP. L'euro conferma la sua tendenza ribassista, in linea con lo scenario attendista della BCE. **GBP.** La Bank of England, pur ritenendo adeguato l'atteggiamento monetario in essere, ha chiarito che sarà probabilmente necessario un modesto inasprimento della politica monetaria, viste le attese di rialzo dell'inflazione. Uno scenario che probabilmente supporterà ancora la sterlina. **JPY.** Prosegue la differenziazione espansiva della Bank of Japan, che non si allinea alle restanti grandi Banche centrali, ormai proiettate verso un cambio di passo restrittivo. La BoJ auspica un prosieguo del deprezzamento dello yen che supporti il recupero economico e spalleggi l'azione del nuovo Governo.

### Materie Prime

Petrolio tonico, non si registrano progressi significativi sul nucleare iraniano e questo allontana il ritorno della produzione sul mercato. Un elemento che avrebbe aumentato l'offerta petrolifera smorzando (solo marginalmente) le tensioni sui prezzi. Le parti (sostanzialmente USA ed Iran), dovrebbero riunirsi a Vienna il 29 novembre per iniziare le nuove trattative.

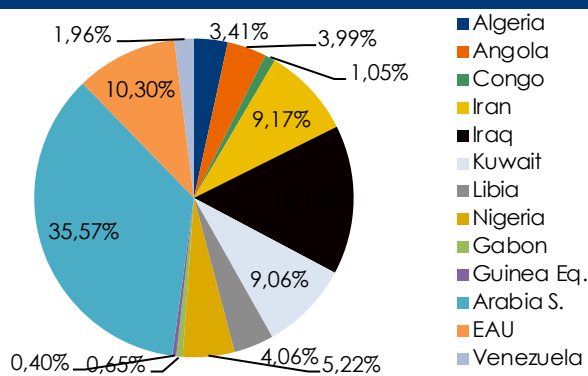
Si apre una settimana che vede in calendario gli abituali appuntamenti mensili con i report di EIA, OPEC e IEA (in ordine cronologico). Più di altre volte sarà interessante osservare quali saranno le considerazioni sulla dinamica di domanda/offerta per petrolio e gas naturale, sia nel breve periodo che per il prossimo anno. Le tensioni sui prezzi dell'energia non accennano a diminuire, il 2021 sta per concludersi e nell'emisfero settentrionale si entra nel pieno della stagione invernale. L'OPEC+, la scorsa settimana, ha nuovamente ignorato gli appelli dei consumatori ad aumentare l'offerta (solo +400.000 barili giornalieri) per calmiere la corsa dei prezzi dell'Energia. La decisione dei principali produttori sembra trovare giustificazione nella revisione ribassista della domanda per l'anno in corso (solo 5,7 milioni di barili al giorno), a fronte dei forti guadagni accumulati in questi ultimi mesi. Un quadro che lascia pressoché immutata la pressione rialzista sul comparto petrolifero.

**Inflazione giapponese vs Target 2% e tasso BoJ**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati BoJ e Ministero delle Finanze giapponese

**Produzione Membri OPEC (%)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC

## Mercati Azionari

### Area euro

I listini europei consolidano le posizioni in prossimità dei massimi di periodo grazie all'allentamento dei timori relativi all'inasprimento della politica monetaria globale e ai risultati trimestrali superiori alle attese di alcune società. A supportare l'azionario anche i dati positivi sulle esportazioni cinesi di ottobre e l'approvazione da parte del Governo USA del piano infrastrutturale quinquennale.

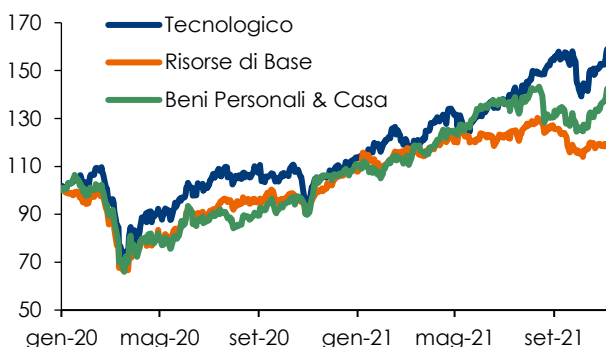
L'azionario europeo ha chiuso la quinta settimana di progresso consecutiva, che conferma la forza relativa dell'indice francese CAC 40 e dell'italiano FTSE MIB. Il DAX tedesco invece è rimasto un poco più arretrato dopo che i dati hanno mostrato che la produzione industriale è diminuita inaspettatamente a settembre, con i problemi delle catene di fornitura che hanno continuato a mettere a dura prova la più grande economia europea. A livello settoriale si evidenzia la forza relativa del Tecnologico, seguito dai Beni di Consumo, entrambe influenzati da risultati trimestrali positivi e outlook incoraggianti. Per contro, maggiore debolezza mostra il settore Turismo & Tempo Libero, penalizzato dai dati relativi alla 4° ondata epidemiologica che sta colpendo buona parte dei paesi europei, oltre alle Risorse di Base che rifiatano dopo il recupero messo a segno nel mese di ottobre. Mantiene un andamento sostenuto il comparto Auto, che nonostante le problematiche legate alle catene di fornitura mostra una discreta tenuta dei margini nel 3° trimestre.

### Stati Uniti

Prosegue il clima generale di propensione al rischio sui mercati azionari e in particolare su Wall Street con i principali indici che rinnovano l'ennesimo record. L'S&P500 archivia la quinta settimana consecutiva in guadagno, rappresentando la miglior serie positiva dall'agosto 2000. Dati occupazionali solidi, trimestrali ancora superiori alle attese e rassicurazioni della Fed di una politica accomodante sono i principali driver. Si evidenziano però situazioni di ipercomprato.

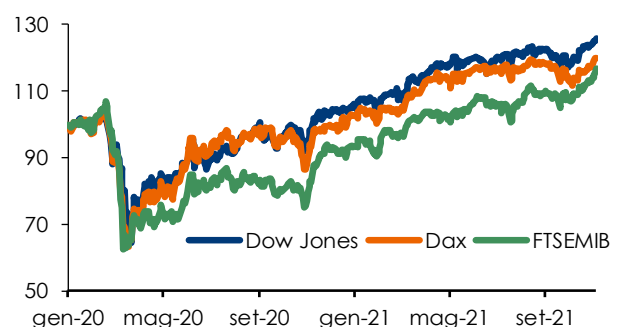
Gli ulteriori allunghi del listino statunitense sono sostenuti, a livello settoriale, ancora dalla forza relativa dei comparti Tecnologico e Auto. Il primo, che ha condotto il Nasdaq a registrare la migliore serie di sedute consecutive in guadagno dallo scorso anno, trova sostegno nelle prospettive dello sviluppo del "metaverso" (universo digitale) e dal segmento dei semiconduttori. La domanda di questi ultimi resta particolarmente solida come evidenziato anche dai nuovi dati di vendita a livello internazionale rilasciati da SIA (Semiconductor Industry Association): nel 3° trimestre si è registrato un incremento su base annua del 27,6% e del 7,4% su base trimestrale. Il comparto Auto beneficia anche dei segnali positivi derivanti dalle vendite di vetture negli Stati Uniti di ottobre: l'indice destagionalizzato SAAR è tornato a crescere dopo gli ultimi mesi in calo, attestandosi a 12,99 milioni contro 12,5 milioni stimati dal consenso. Di contro, un minor apporto ai rialzi di mercato arriva dai Finanziari e Assicurativi in scia ai cali dei rendimenti di mercato dopo le rassicurazioni della Fed in termini di tassi.

### Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

### Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

## Analisi Tecnica

### FTSE MIB

#### FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

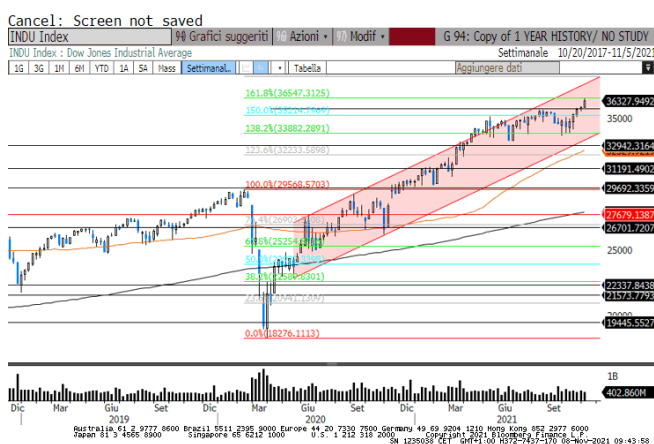
#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
30.121	27.004-26.895
29.598	26.628
29.412	26.256-26.156
28.743	26.078-26.046
28.323	25.596
27.947	25.330-25.276
27.866	25.169
	24.941
	24.686-24.682
	24.231
	23.817

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Dow Jones

#### Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.196	36.190-36.178
36.547	35.891
36.009	35.490-35.442
	35.290
	35.023-34.923
	34.115
	33.785
	33.613
	33.312-33.271
	32.071
	31.906

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Appuntamenti della settimana entrante

### Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 08</b>	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
<b>Martedì 09</b>	Dati macro	-		
	Risultati societari	<b>Brembo, FinecoBank, Salvatore Ferragamo</b>		
<b>Mercoledì 10</b>	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di settembre (•) Produzione industriale a/a (%) di settembre	-0,1 4,0	-0,2 0,0
	Risultati societari	<b>ACEA, Banca Mediolanum, Mediaset, RCS MediaGroup, Saras, Terna</b>		
<b>Giovedì 11</b>	Dati macro	-		
	Risultati societari	<b>A2A, Atlantia, Azimut, D'Amico International Shipping, ERG, Fincantieri, Assicurazioni Generali, Arnoldo Mondadori Editore, Prysmian, Poste Italiane, Unipol Gruppo Finanziario, UnipolSai</b>		
<b>Venerdì 12</b>	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 08</b>	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di settembre, preliminare (*)	99,7	99,8
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
<b>Martedì 09</b>	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di novembre	-	21,0
	Germania	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di settembre	16,0	11,7
		(••) Indice ZEW di novembre	20,0	22,3
		(••) Indice ZEW situazione corrente di novembre	18,0	21,6
	Francia	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di settembre	-7100	-6669,5
	USA	(•) PPI m/m (%) di ottobre	0,6	0,5
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di ottobre	0,5	0,2
		(•) PPI a/a (%) di ottobre	8,6	8,6
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di ottobre	6,8	6,8
	Giappone	Partite correnti (miliardi di yen) di settembre	847,2	1042,6
	Risultati Europa	<b>Bayer</b>		
	Risultati USA	-		
	<b>Mercoledì 10</b>	Germania	(••) CPI m/m (%) di ottobre, finale	0,5
		(••) CPI a/a (%) di ottobre, finale	4,5	4,5
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di ottobre, finale	0,5	0,5
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di ottobre, finale	4,6	4,6
USA		(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	265	269
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	-	2105
		(••) CPI m/m (%) di ottobre	0,6	0,4
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di ottobre	0,4	0,2
		(••) CPI a/a (%) di ottobre	5,9	5,4
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di ottobre	4,3	4,0
Giappone		(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di ottobre, preliminare	-	71,9
Risultati Europa		<b>Ageas, Allianz, Alstom, Crédit Agricole, E.On, Engie</b>		
Risultati USA		<b>Walt Disney</b>		
<b>Giovedì 11</b>	Regno Unito	(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di settembre	-14350	-14927
		(••) Produzione industriale m/m (%) di settembre	0,2	0,8
		(••) Produzione industriale a/a (%) di settembre	3,1	3,7
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di settembre	0,2	0,5
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di settembre	3,1	4,1
		(••) PIL t/t (%) del 3° trimestre, stima preliminare	1,5	5,5
		(••) PIL a/a (%) del 3° trimestre, stima preliminare	6,8	23,6
	Risultati Europa	<b>ArcelorMittal, RWE, Siemens</b>		
	Risultati USA	-		
	<b>Venerdì 12</b>	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di settembre	-0,5
		(•) Produzione industriale a/a (%) di settembre	4,1	5,1
USA		(•) Indice Università del Michigan di novembre, preliminare	72,5	71,7
Risultati Europa		<b>AstraZeneca, Deutsche Telekom</b>		
Risultati USA	-			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza



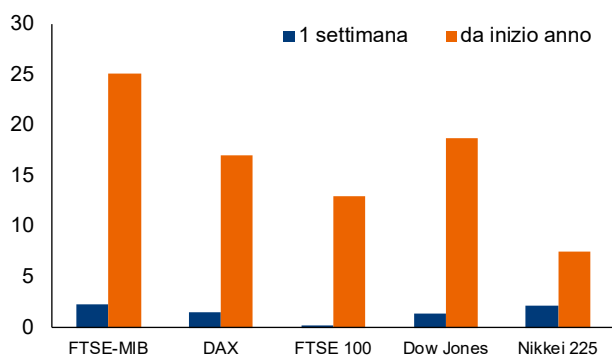
## Performance delle principali asset class

### Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	1,3	6,2	30,9	20,2
MSCI - Energia	-0,6	2,1	82,6	41,7
MSCI - Materiali	0,4	4,5	20,1	8,9
MSCI - Industriali	1,0	5,5	26,7	16,0
MSCI - Beni di consumo durevoli	2,7	12,1	34,3	21,8
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,7	4,7	12,1	7,1
MSCI - Farmaceutico	-0,3	4,7	18,2	14,6
MSCI - Servizi Finanziari	-0,4	3,0	51,7	28,7
MSCI - Tecnologico	3,1	9,8	37,0	26,6
MSCI - Telecom	1,8	1,7	26,6	18,8
MSCI - Utility	-0,3	3,8	4,3	2,1
FTSE MIB	2,2	6,8	41,3	25,1
CAC 40	2,1	7,3	41,9	26,8
DAX	1,5	5,5	28,6	17,0
FTSE 100	0,2	2,9	23,5	13,0
Dow Jones	1,4	4,6	28,3	18,7
Nikkei 225	2,1	5,2	21,3	7,5
Bovespa	-0,8	-7,1	3,9	-11,9
Hang Seng China Enterprise	-1,6	-0,3	-3,7	-9,1
Micex	0,2	-2,4	28,5	13,2
Sensex	1,8	1,0	46,0	26,4
FTSE/JSE Africa All Share	1,0	4,4	20,8	14,7
Indice BRIC	-1,0	-1,2	-3,3	-7,6
Emergenti MSCI	0,0	0,6	7,5	-2,1
Emergenti - MSCI Est Europa	-0,3	-0,1	54,3	29,1
Emergenti - MSCI America Latina	2,2	-3,1	7,3	-12,1

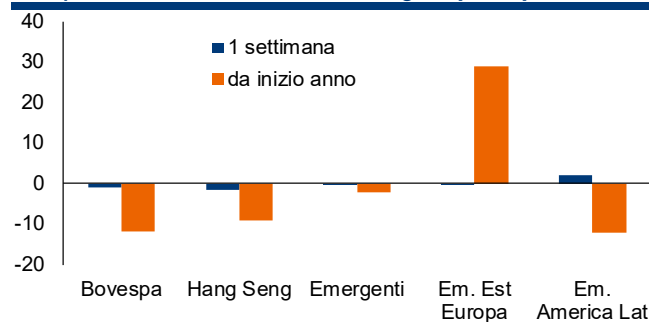
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

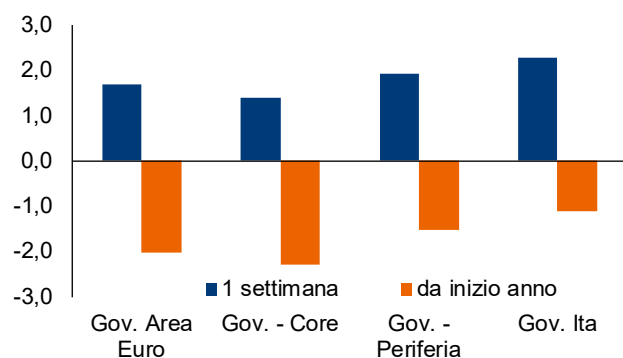


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

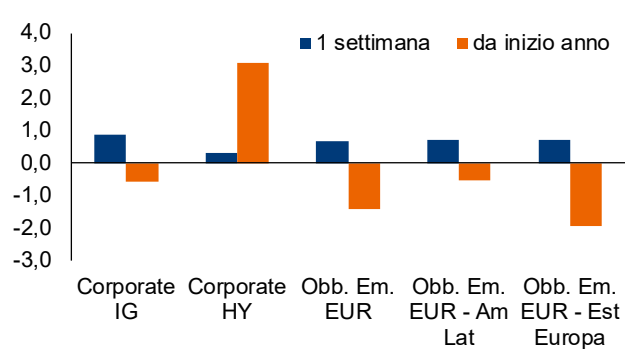
**Obbligazionario**

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	1,7	1,2	-1,9	-2,0
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,3	0,1	-0,5	-0,4
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	1,1	0,2	-0,7	-0,7
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	2,5	2,2	-3,1	-3,4
Governativi area euro - core	1,4	1,5	-2,5	-2,3
Governativi area euro - periferici	1,9	0,7	-0,9	-1,5
Governativi Italia	2,3	0,6	-0,3	-1,1
Governativi Italia breve termine	0,5	0,0	-0,1	-0,2
Governativi Italia medio termine	1,6	0,1	0,3	-0,2
Governativi Italia lungo termine	3,5	1,1	-0,9	-2,2
Obbligazioni Corporate	0,9	0,4	0,6	-0,2
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,9	0,4	-0,1	-0,5
Obbligazioni Corporate High Yield	0,3	0,3	6,3	3,1
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	0,6	1,0	2,2	-0,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,7	0,2	0,9	-1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,7	0,4	3,4	-0,5
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,7	0,1	-0,3	-1,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)**

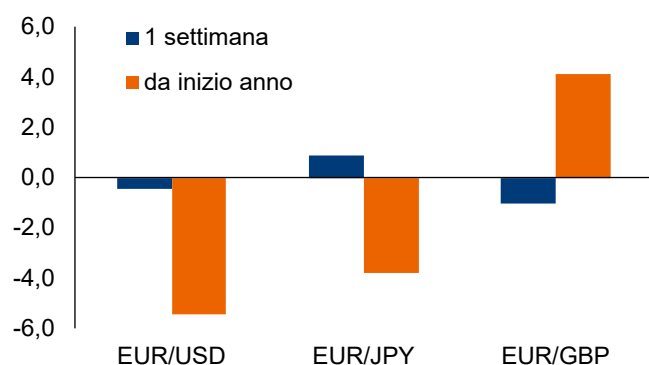
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,5	-0,1	-2,2	-5,4
EUR/JPY	0,9	-1,0	-5,1	-3,8
EUR/GBP	-1,0	-1,0	4,5	4,1
EUR/ZAR	3,1	-0,5	4,6	3,3
EUR/AUD	-1,3	1,3	3,8	1,6
EUR/NZD	-0,3	3,0	6,6	4,8
EUR/CAD	-0,3	0,2	6,7	8,0
EUR/TRY	-1,0	-7,4	-14,8	-18,9
WTI	-2,3	3,5	121,2	69,3
Brent	-1,4	1,4	111,7	61,2
Oro	1,2	3,5	-6,9	-4,1
Argento	0,9	6,9	-5,4	-8,1
Grano	-3,7	4,6	27,6	19,9
Mais	-4,5	4,2	36,0	14,3
Rame	0,2	3,7	38,9	22,6
Alluminio	-5,9	-12,5	34,7	29,1

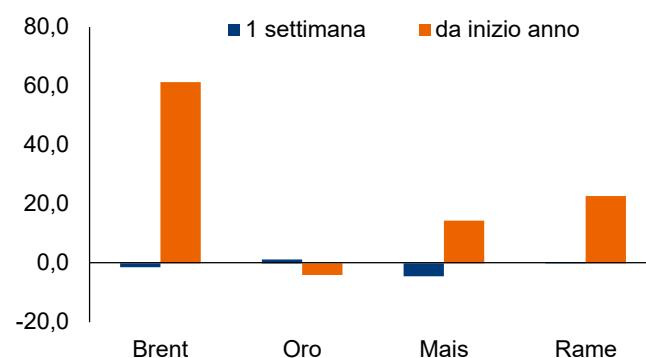
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 02.11.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni ([www.intesasanpaolo.prodottiequotazioni.com](http://www.intesasanpaolo.prodottiequotazioni.com)) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasanpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

### Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

### Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Responsabile Retail Research

Paolo Guida

#### Analista Azionario

Ester Brizzolara  
Laura Carozza  
Piero Toia

#### Analista Obbligazionario

Paolo Leoni  
Serena Marchesi  
Fulvia Riso

#### Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

**Editing:** Cristina Baiardi, Raffaella Caravaggi